

L'idea di handicap è nata nel 17° secolo con lo scopo di permettere a due contendenti di qualsiasi tipo di sfida di competere alla pari.

Nel Golf con l'avvento del PAR della buca è diventato il massimo di UN colpo per buca perché, al tempo, l'handicap massimo era di 18-21, dove il 21, io penso, era assegnato alle donne dato che i documenti che ho potuto consultare non erano più specifici.

Con l'aumento dei praticanti divenne evidente che l'abilità necessaria a giocare un hcp 18-21 non era alla portata di tutti coloro che desideravano praticarlo e si aumentò, intelligentemente, l'hcp a 24, poi a 28-30 quindi a 36 e, oggi, a 54. È questa accelerazione dei numeri, positiva, però senza alcun correttivo al concetto fondante del sistema che ha creato il vero grande problema.

La definizione di handicap è: il numero di colpi necessario a un giocatore per pareggiare il PAR del campo. Esempio: PAR del campo 72. Io ho giocato 90 colpi in totale, io necessito di 18 colpi di handicap per pareggiarlo.

Una cosa diversa è quando "io vengo codificato 18 di handicap a prescindere", sono le parole di Bernard Darwin, 1926 che riporto qui sotto:

I have played delightful matches against a distinguished naval officer who is neither very young nor very long but of an admirable steadiness. On the course where we play there is a large number of what are called two-shot holes—that is to say, holes such as I pretend to myself that I can do in four. My opponent with his first drive just clears the bunker from the tee: with his second he is comfortably short of the bunker guarding the green: with his third he is on the green and he is a good putter. If I have to give him a stroke—and I give him too many—the outlook at these holes is a cheerless one for, whatever I pretend, I am by no means good enough to do them all in fours. It is only at the really long holes, or at the short ones when there are some nice deep bunkers, that I begin to pluck up hope against that terrible sailor. If all who receive strokes cut their coat according to their cloth, so judiciously and methodically, what a lot more matches they would win.

questo è ciò che io vado affermando, un po' meno diplomaticamente, sin dagli anni '90, da quando ho preso coscienza di cosa implicasse il "venire codificato X colpi di handicap a prescindere": un furto legalizzato di cui l'unico colpevole è il Sistema che sembra non voler capire che non può funzionare quando ci sono i doppi colpi "a prescindere dallo score ottenuto".

Il Golf è l'unico sport in cui vincono sempre i principianti che continuano a farlo finché non raggiungono il loro vero livello di gioco dopodiché diventano a loro volta vittime dei nuovi principianti.

Io ne sono il primo testimone; ho in casa una trentina di premi che risalgono al periodo in cui il mio hcp, partito da 28, era superiore a 20; da quel momento i premi si diradano del doppio nel tempo e si riducono a un quarto nel numero finché non raggiungo un sudatissimo hcp 16 che è il momento in cui spariscono e l'hcp riprende a salire; alla fine sparisce anche l'hcp quando abbandono definitivamente le gare dei dilettanti sia come giocatore che come Giudice Arbitro da quando in campo si è giocato apertamente a

“quello che mi pare” invece che a Golf con le sue Regole, che però hanno una grandissima responsabilità di quel decadimento.

Il “venire codificato X colpi di handicap a prescindere” significa che io utilizzo uno o due colpi di hcp anche quando ho fatto il par o il birdie, questo è ciò che io definisco ed è il furto legalizzato.

Questa stortura io l’ho corretta col mio DAY HANDICAP® nel quale il giocatore ottiene i colpi di hcp necessari a pareggiare ogni singola buca quando lo score della buca è superiore al suo par, per un massimo di due colpi a buca, è il computer che se ne occupa.

Poi mi è venuta l’idea di applicarlo in diretta sul campo e ho inventato l’HANDICAP LIQUIDO® che altro non è che l’affidamento diretto dei colpi di handicap al giocatore che potrà usarli quando vuole.

IL GIOCATORE CHE HA IMBUCATO LA SUA PALLA HA IL DIRITTO, DOPO CHE TUTTI I GOCATORI DEL GRUPPO HANNO CONCLUSO LA BUCA, DI USARE O MENO IL/I COLPI DI HCP CHE LUI PREFERISCA, PER UN MASSIMO DI DUE, PURCHE’ NON PORTINO LO SCORE SOTTO IL PAR DELLA BUCA E SIANO ANCORA NELLA SUA DISPONIBILITA’.

LA GRANDE ELASTICITA’ DEL SISTEMA UNITA ALLA CERTERZZA CHE TUTTI I COLPI DI HCP ASSEGNATI POTRANNO ESSERE UTILIZZATI DICONO CHE IL NUMERO DI COLPI ASSEGNABILI DEVE ESSERE DEL 30% INFERIORE ALL’EGA HANDICAP.

Esempio: Si gioca medal limitato al doppio bogey. Tizio ha 3 colpi di hcp sul giro di nove buche. Alla buca 1 fa il par, non può usare nessun colpo di hcp, alla buca 2 fa il bogey, PUO’, nel senso che non è obbligato, usare un solo colpo di hcp; tre buche dopo fa triplo bogey e può usare i due colpi di hcp rimasti; avendo già usato tutti e tre i colpi di hcp non potrà più usarne altri per le quattro buche rimanenti. Questo implica la capacità di usarli al meglio in una strategia complessiva del giro.

L’abbiamo giocato nel nostro gruppo di tre; lo scettico al quale spettano tre colpi in via normale, lasciandogli i tre colpi in forma liquida vinceva a mani basse, ridotti a due liquidi la competizione tornava ad essere equa.

Lo scettico, per sua ammissione, trova il sistema molto intrigante da giocare perché se non ben gestiti poteva anche succedere che tenendosi per le ultime tre buche, nel caso di tre par, li avrebbe persi.

Il sistema diventa molto divertente giocandolo in match play.

[HOME](#)

Il commento televisivo di Silvio Grappasonni o Massimo Scarpa (*non ricordo di preciso chi*) durante il Valderrama Masters fu:

“Il nuovo Board di Valderrama sta cercando di evitare che il torneo finisca col risultato a due cifre rosse nel timore che ciò possa dare l'impressione di un campo troppo facile e quindi di poco valore golfistico”. Garcia vinse il Valderrama Masters con -12.

Pensandoci sopra mi ritrovai d'accordo con il Board: l'apparenza mediatica, oggi, è di primaria importanza soprattutto per un resort di lusso e quindi poteva valere la pena trovare un metodo diverso per rappresentare sul leaderboard i risultati dei tornei professionistici.

Qual è il problema? È il PAR delle buche, un numero fisso basato principalmente sulla lunghezza della buca mentre le lunghezze dei tiri dei giocatori sono delle più varie; questo fa sì che un par 5 può facilmente diventare un par 4 se non un par 3 a causa dei più svariati motivi: giocatore, vento, slope, terreno, ecc. da ciò deriva che un campo par 72 può essere giocato in 62 colpi un giorno e in 77 il giorno dopo, quel campo è facile o difficile? Né l'uno né l'altro e tutti e due, non ha senso misurare la qualità di un campo col par.

Riprendendo dal passato quando si diceva che in testa c'era Tom Morris seguito da Young Tom a 3 colpi, ecc, il totale dei colpi diventava la misura del campo di quel giorno e qualunque fosse non rappresentava un giudizio di valore del campo ma era lo specchio del valore della vittoria dato dal distacco tra il vincitore e il secondo, mentre il totale dei colpi non aveva alcuna influenza.

Dalle considerazioni precedenti ho creato un sistema dove il leader è sempre a zero e tutti gli altri giocatori sono a X colpi da lui.

Ma ancora meglio, tutti i giocatori partono col loro score già completato in PAR dal computer poi, man mano che arrivano gli score veri l'operatore li aggiorna.

In questo modo fin dalla partenza il tabellone indica il risultato finale qualora quel giocatore giocasse tutte le buche in par.

In testa al tabellone compare sempre e solo il totale aggiornato del giocatore in testa che è però per la classifica a zero, tutti gli altri sono X colpi dietro a lui.

Diventa più facile seguire andando alla pagina seguente.

RANKING

	①	②	③	④	⑤
	PROJECTED BEST SCORE 64/1	leader in club house 66/1		PROJECTED	club house
	behind	hole - leader	How to play to PLAY OFF		
1 ° Jason Day	0	14	PRJ		
2 ° Rickie Fowler	1	16		-1/2	1/2
3 ° Jordan Spieth	2	18	CLH		
3 ° Alex Noren	2	16		-2/2	0/2
5 ° Tyrrell Hatton	3	18			
5 ° Louis Oosthuizen	3	18			
5 ° Sergio Garcia	3	17		-3/1	-1/1
5 ° Henrik Stenson	3	16		-3/2	-1/2
9 ° Justin Rose	4	16		-4/2	-2/2
9 ° Hideki Matsuyama	4	15		-4/3	-2/3
11 ° Rory McIlroy	5	18			
11 ° Adam Scott	5	16			
13 ° Dustin Johnson	6	18			
13 ° Jon Rahm	6	16			
15 ° Justin Thomas	7	16			
15 ° Paul Casey	7	16			
17 ° Patrick Reed	8	18			

Colonna 1: riquadro Projected best score mostra il risultato FINALE se il Leader terminerà in par tutte le buche rimanenti; Day alla 14 ha uno score finale di 64 ma deve giocare la 17 e la 18 in par se vuole mantenerlo, per la classifica il suo punteggio è 0, zero. Lui era partito con il Projected score di 70 = par del campo. Se dovesse terminare il torneo a -16, il 4° giorno ci sarebbe scritto 264, un numero che per il 98% della gente non avrebbe alcun significato. Il 2° numero indica quanti giocatori hanno quello score. Tutti gli altri giocatori sono a 1, 2, 3 colpi dal leader.

Il 2° giorno i giocatori partiranno con un Projected score uguale al par del campo + lo score reale del giorno precedente e così via fino al 4° giorno. Day al 2° giorno partirebbe con 70 + 65 = 135 colpi e così via.

Colonna 2: è il numero dell'ultima buca giocata.

Colonna 2-3: Leader in club house, indica i colpi totali del migliore e quanti sono quei giocatori. Sotto, allineato col nome di ogni giocatore compare **CLH** per indicare che quel giocatore è Leader in Club House oppure **PRJ** che è Projected Leader che lo rimarrà solo giocando in par tutte le buche che ha davanti.

Le colonne 4 e 5 sono una novità anche loro, la colonna 4 si riferisce al Projected Leader e la 5 al Leader in Clubhouse. I due numeri in ciascuna colonna indicano il primo a sinistra come deve giocare le buche che mancano, in relazione al loro par, per raggiungere il Projected Leader Jason Day e il numero di destra indica il numero di buche che mancano. Esempio: Fowler che ha giocato la buca 16 deve giocare a -1 le due ultime buche, ovvero ha bisogno di un birdie e un par per raggiungere Day, mentre può anche giocare un bogey per andare alla pari con Spieth; Noren ha bisogno di due birdie per raggiungere Day e deve giocarle in par per rimanere pari a Spieth.

Queste indicazioni si attivano a partire dalla 15° buca e con il punteggio del giocatore inferiore a 5.

HOME

Creato da me nel 2007, è stato in uso al mio precedente Circolo per oltre 5 anni, in parallelo con il sistema tradizionale e per alcune volte come sistema di gara.

Si basa sul VERO concetto di handicap che quantifica il numero di colpi che il giocatore necessita per pareggiare il par di ogni buca e di conseguenza il par del campo.

Al giocatore vengono assegnati uno o due colpi di handicap su ogni buca dove faccia il bogey o il doppio bogey, nessun colpo di handicap sarà assegnato per par o meglio.

La classifica sarà spareggiata in base alla QUALITA' del gioco svolto in campo.

La qualità è basata sulla difficoltà delle buche sulle quali l'handicap viene distribuito.

Il giro ottimale è il GOLDEN Score (1 ogni 10mila giri) dove il giocatore ha giocato i suoi colpi di handicap di QUEL GIORNO laddove la scala di difficoltà delle buche lo prevedeva.

Esempio: giocati 5 colpi sopra il par del campo, i bogey dello score sono sulle buche da difficoltà 1 a 5. Non ci possono essere tripli bogey.

Il secondo giro ottimale è il SILVER Score (1 ogni mille giri) dove il giocatore ha giocato i suoi colpi di handicap di QUEL GIORNO in ordine diverso dalla scala di difficoltà delle buche ma non ha giocato tripli bogey.

Esempio: giocati 9 colpi sopra il par del campo, i bogey dello score sono su qualsiasi buca. Non ci possono essere tripli bogey.

Il terzo giro ottimale è il BRONZE Score (1 ogni 100 giri) dove il giocatore ha giocato i suoi colpi di handicap di QUEL GIORNO ma non ha fatto oppure ha recuperato eventuali tripli bogey.

Esempio: giocati 16 colpi sopra il par del campo, i bogey dello score sono su qualsiasi buca, ha fatto una X ma anche un birdie che l'ha recuperata.

Per ultimo il giro NORMALE dove tutto può accadere, come nella maggior parte dei casi.

È QUESTO MIO SISTEMA CHE MI HA FATTO SCOPRIRE E DEFINIRE LA NUOVA CATEGORIA DEI GOLFISTI, ASSOLUTAMENTE DIFFERENZIATI DAGLI ATTUALI AMATEURS OMNICOOMPRESIVI.

DAY HANDICAP® rispetta il sistema di handicap tradizionale, una decante variabilità dei giocatori vincitori e la media dei par del campo era intorno al 25-30%, anche l'aspettativa dei giri Silver e Bronze era molto vicina alle previsioni fatte, solo il giro Golden non si è mai verificato in oltre 12mila giri.

Poi al 4° anno un gruppo di ragazzi cominciò a distinguersi per la continua presenza nelle primissime posizioni con giri che al peggio erano Bronze e con un numero di giri Silver spropositato, soprattutto senza essere scesi di handicap, al netto di qualche virgola.

Era successo che il Board del Circolo aveva deciso di creare la squadra sortiva che rappresentasse il Circolo in tutte le competizioni e aveva assegnato, bisettimanalmente, a questi ragazzi uno dei Maestri che era anche un Pro attivo della PGAI.

Evidentemente l'addestramento intensivo non aveva riguardato il loro gioco o il loro swing, era stato relativo alla RIPETITIVITA' dei colpi e alla STRATEGIA DI GIOCO. La conseguenza fu che quei ragazzi diventarono imbattibili e la qualità del loro gioco era diventata stellare, dilettantisticamente parlando. Non erano scesi di handicap, giustamente dato che rappresentavano tre categorie, ma la loro frequentazione del par era salita dal 30% a oltre l'80%; fui costretto a creare una classifica DAY HANDICAP solo per loro.

L'AMATEUR È QUEL GIOCATORE CHE GIOCA PER IL RISULTATO ED HA RICEVUTO UNO SPECIFICO ADDESTRAMENTO MENTRE IL GOLFISTA GIOCA PER DIVERTIRSI PIUTTOSTO CHE ADDESTRARSI E ACCOGLIE LA VITTORIA CON PIACERE MA NON SI METTE A LUTTO QUANDO QUESTA NON ARRIVA.

[HOME](#)